



L'OPERA corrente colla Posta

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20  
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) . . . L. 30  
 (Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)  
 MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

## LA CHITARRA

strumento ultra bimillenario

Tutti sanno che gli antichi usavano, declamando, accompagnarsi con il suono di determinati strumenti per meglio esprimere il pensiero, lo spirito, la significazione dei componimenti declamati.

Quale fu lo strumento preferito in quelle esercitazioni, che diedero origine ai poemi classici musicali e, successivamente, al melodramma?

Ricorrono frequenti nella letteratura greca la parola *κithara* e nella latina la parola *Cithara*, che io, con il permesso dei filologi, ritengo avessero un identico senso, e indicassero un medesimo strumento. *Cithara... jucundis animata sonis... pectora demulcens...*

*κithara* e *Cithara* erano le denominazioni tanto della cetra quanto della chitarra. Ora, non è ammissibile che due lingue ricchissime di vocaboli quali la greca e la latina stentassero a chiamare lo strumento, che più appassionava gli animi di quei tempi, e confondessero in una sola voce due cose diverse. Se ne deve quindi desumere che la cetra e la chitarra fossero allora due strumenti equivalenti, o, per lo meno, che la chitarra fosse una trasformazione della cetra.

Se *κithara* o *Cithara* designasse soltanto la cetra, non si spiegherebbe come mai, dopo che questa nel corso dei secoli decadde, popoli disparati per usanze, cultura, civiltà si giovassero proprio di quei due vocaboli a denotare la chitarra: *kjtara* i Boemi, *kjtari* i Finnici, *guitar* i Danesi e gli Inglesi, *guitare* i Francesi, *gitarre* i Tedeschi, *gitar* gli Olandesi, *gitarra* i Polacchi e i Russi, *guitarra* i Portoghesi, *chitarra* gli Italiani.

Non solamente i popoli, ma anche le cose e i mondi seguono la fatale legge dell'evoluzione. Nulla dunque di più facile che alla cetra, divenuta insufficiente alle aspirazioni estetiche e spirituali dei greci e dei latini, succedesse la chitarra, lo strumento profondamente intimo, dolce, suggestivo, che Silvio D'Alba testè ha illustrato su questo periodico.

Ma, per tagliar corto a ogni discussione filologica, a ogni tergiversazione induttiva ci soccorre la storia.

Svetonio nelle sue *Vite dei Cesari* narra che Nerone chiamò a sè Terpno, sonatore di chitarra, (così traduce Angelo Treves) e per molti giorni di séguito fino a notte inoltrata stette ad ascoltarlo, prendendo

## IL SEPOLCRO DEL DUCA

*Emanuele Filiberto di Savoia ha ricongiunto il Suo spirito al mistero dell'Infinito. Si è spento nella pace dei prodi e dei grandi. L'epopea nazionale, negli ultimi Suoi istanti di esistenza, deve esserGli riapparsa alla mente come una folgorazione di virtù e di gloria. Ed Egli, certo, non avrà visto se non due luminose immagini, sacre al Suo amore di principe, di studioso, di condottiero, di eroe: il Fante e la Patria — l'Uno simbolo del sacrificio vittorioso, l'Altra dell'ideale — speranza e vangelo, che Gli avevano accesa l'anima tutta la vita.*

*Poichè il Sacrificio e l'Ideale — eterna fiamma dei forti — non possono accettare la comunanza con la terrena mediocrità, il Duca d'Aosta — nel cui pugno ancora doveva durare la stigma lasciata dalla spada del Comandante la leggendaria Terza Armata — ripensò l'immortalità del Carso, solenne quanto le Termopili e più che Zama o il Pántheon, e là volle fosse inumato il Suo morto corpo.*

*Fra gli Eroi di Redipuglia l'Eroe ora riposa. Su quell'altare, che emula lo sfavillio del sole, l'Ombra Sua allegerà sicuro usbergo contro lo straniero, perenne incitamento agli Italiani, mentre: Cantano i Morti con la terra in bocca.*

« a meditare su quest'arte e ad esercitarvisi ».

Certo, questo imperatore fu nefando. Però, se in lui dobbiamo riconoscere il degenerato e il tiranno, non possiamo negare la sua ardente passione per la musica e il suo indubbio temperamento artistico. Quando poi si pensi che egli era sì rigorosamente ligio alle regole sceniche da non osar, mentre cantava, nè di sputare, nè di asciugarsi il sudore della fronte, dobbiamo convenire che Nerone, benchè pazzo, attribuiva alla chitarra un'importanza ragguardevole, e che tale suo giudizio non era spoglio di autorità artistica.

A ogni modo, sotto Domiziano i chitarristi furono molti e molto in voga.

Avvezzi a considerar lo scellerato figlio di Agrippina secondo si compiacquero di presentarcelo talune stampe, oramai comuni, inebbrato di devastazione con la lira in pugno cantare sull'incendio di Roma, alcuni mi potrebbero obiettare che nel citato passo di Svetonio si deve intendere cetra e non chitarra. Sarebbe un'obiezione speciosa, perchè ai tempi di Nerone fiorivano numerosissimi virtuosi della chitarra — strumento d'origine orientale derivato dal liuto, come mi avverte il mio erudito amico Giovanni Murtula, e, penso,

diffuso per i lidi del Mediterraneo e nell'urbe dalle legioni imperiali.

Inoltre, esistono documenti, i quali comprovano che anteriormente a Nerone — 37-68 dell'era volgare — l'uso della chitarra era tenuto in onore.

Nel Museo Ottomano di Costantinopoli si conservano lastroni dei pilastri del muro, che cingeva il castello reale hetheo di Ujuk in sul principio del 1.º secolo avanti Cristo. In ciascuna d'esse lastre si osserva scolpito un sonatore di chitarra. Qui non v'ha dubbio di sorta: l'istrumento non è una cetra, ma una chitarra autentica dal lungo manico, dalla cassa armonica pronunziata e con i fianchi falcati simili a quelli d'una bella donna. Il chitarrista tiene l'arnese orizzontalmente appoggiandoselo al petto; con la sinistra cerca sul manico i tasti, e con la destra pizzica le corde. (Vedi il fac-simile nella *Storia della Musica attraverso l'immagine*, di Giorgio Kinsky).

Un copioso e prezioso materiale fotografico offre, tra l'altro, l'opera del Kinsky a chi volesse fare uno studio comparativo sulle svariate forme e caratteristiche assunte dal liuto; io, che mi sono proposto di dimostrare l'esistenza ultra bimillennaria della chitarra, mi fermo al ricordato documento del Museo Ottomano. Il quale è di così grande e decisiva evidenza da rendere oziosa ogni ulteriore dissertazione.

La chitarra vive da oltre duemila anni. Migliaia e migliaia di virtuosi la suonarono prima di noi; milioni e milioni di persone si deliziarono al molcente suono di essa; ancora questo soave, delicato, raccolto suono non istanca i pubblici, e nuovi concertisti di grido lo soffondono; falangi di modesti quanto fedeli e convinti chitarristi lo mantengono con sorprendenti effetti di colore e di emotività nei floridi complessi plettristici sparsi un po' dappertutto. Perché mai la chitarra è stata bandita dalle orchestre? Eppure, grandi maestri le assegnarono parti notevoli nelle opere loro.

Non si comprende davvero la ragione, che vieta il posto nelle orchestre — dove nondimeno si introducono tanti esotici, triviali, molesti ordigni — alla chitarra, a questo classico istrumento, che ha una sì lunga e insigne esistenza; a perpetuare la quale concorrono anche le lodevoli iniziative della stampa musicale schiva di preconcetti, come *Il Plettro*, e le diuturne innovazioni dei costruttori, tutti quanti animati dal mirabile amore per l'Arte.

GAETANO MESSINA

## I primi brillanti risultati della Scuola "G. Neri", del Circolo di Ferrara

Ci mandano da Ferrara, 11 Luglio:  
Istituita due anni or sono per iniziativa della Presidenza del Circolo Mandolinistico Regina Margherita, e sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale, la Scuola Serale popolare di musica che si intitola ora al nome di un grande benemerito del sodalizio, il compianto M.<sup>o</sup> Gino Neri, dimostra già di essere fondata su buone basi e comincia a dare frutti lusinghieri. Da un primo modestissimo nucleo di iscritti (sette), siamo infatti passati quest'anno a ventidue. I due corsi bisettimanali di « teoria-solfeggio » e « strumenti a plectro » sono stati sempre regolarmente frequentati dagli allievi.

Lo scopo culturale-educativo che si è proposto il Sodalizio nell'interesse di quanti — per mancanza di tempo o di mezzi — non possono dedicare ore del giorno alla musica, si va così realizzando.

Di tale risultato deve andare particolarmente orgoglioso l'istruttore Massimiliano Petazzoni. Primo mandolino dell'orchestra, e apprezzatissimo sostituto del M.<sup>o</sup> Fornasari, il Petazzoni da circa vent'anni prodiga la sua preziosa attività a vantaggio del Circolo. Passione, tenacia, pazienza, spirito di sacrificio uniti alla sicura padronanza della materia fanno di lui un insegnante efficace e redditizio.

L'esito degli esami di teoria e solfeggio effettuati in questi giorni, ha confermato l'ottimo funzionamento della Scuola. Il M.<sup>o</sup> Pellegrino Neri — il dotto insegnante del nostro Liceo Musicale Frescobaldi — ha risposto gentilmente all'appello del Consiglio Direttivo assistendo alle prove e interrogando direttamente i sette allievi presentati dal Petazzoni.

Della loro preparazione il M.<sup>o</sup> Neri si è espresso in termini significativi elogiando altamente l'opera del Petazzoni e approvando pienamente il metodo chiaro e preciso dell'insegnamento. L'autorevole parola del M.<sup>o</sup> Neri è il miglior documento probatorio della serietà e bontà dell'istituzione la quale deve trovare nella cittadinanza sempre più larghe simpatie. Poiché i corsi sono gratuiti per i dopolavoristi e quasi gratuiti per quelli non iscritti al Dopolavoro (una semplice tassa d'ammissione di L. 10), si ha ragione di credere in un progressivo incremento delle iscrizioni.

Il Dopolavoro Provinciale ha segnalato al Dopolavoro Centrale i risultati conseguiti dalla popolare Istituzione tanto più che essa — sinora — ha funzionato senz'ausilio alcuno e l'onere relativo, per quanto modesto, è stato ed è sostenuto per intero dal Circolo Regina Margherita, il quale ha così aggiunta una nuova benemerita alle numerose altre già acquisite.

Lieti di poter segnalare i felicissimi risultati della lodevole iniziativa ferrarese, poichè sentiamo impellente la necessità di dar aiuto a così belle iniziative che servono a dare notevole contributo alla coltura musicale fra le numerose falangi dopolavoristiche che amano lo studio dei nostri strumenti, per nostro conto, non potendo fare di meglio, mettiamo a disposizione del Direttore della Scuola del Circolo R. M. di Ferrara, e per il prossimo anno scolastico 1931-1932, un *Premio di Lire cento* (oppure una medaglia d'oro equivalente), per essere assegnato all'allievo che si guadagnerà durante il corso suddetto le migliori classifiche per *disciplina, assiduità e profitto*.

Ci auguriamo che il modesto nostro « incentivo » possa servire a dare nuovo impulso alla Scuola ferrarese, alla quale, come pure ai suoi promotori e sostenitori, inviamo intanto la sincera parola del nostro vivo compiacimento, con l'augurio che la stessa possa ottenere al più presto lo sviluppo e gli appoggi che si merita.

### I BENEMERITI DE "IL PLETTRO,"

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno, i seguenti signori:

Prof. Bianca GASPARETTO di Milano.

Prof. Alberto BOCCI M.<sup>o</sup> Direttore del Circolo Mand. di Siena.

Prof. Adelmo SCAPINELLI mandolinista di Modena.

(continua)

### LA CHITARRA E GLI INTELLETTUALI

## Giovanni Murtula



Per esaltare sempre più le qualità musicali della chitarra, in un recente suo articolo pubblicato in queste colonne Silvio D'Alba giustamente diceva che « tanti sono gli studiosi o amatori di chitarra, ingegneri, ragionieri, professori, legisti, da autorizzarci, poco meno che a proclamare la chitarra strumento tipico dell'intellettualità ».

La constatazione è luminosamente comprovata ancora una volta con Giovanni Murtula, laureato in giurisprudenza, funzionario ragguardevole nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, giornalista e critico d'arte. Ma al disopra di queste egregie sue qualifiche professionali, ecco Giovanni Murtula, come lo dimostra questa recente fotografia che pubblichiamo con grandissimo piacere e soddisfazione, eccolo a confermarci la qualifica della sua vita spirituale, col nobilissimo suo strumento fra le mani, quasi per dimostrarci quanto assurdi siano quei tali preconcetti secondo i quali un chicchessia, uomo di una certa levatura, dovrebbe considerarsi menomato in serietà per il solo e semplicissimo fatto che è stato sorpreso in compagnia del popolarissimo strumento.

Ma fortunatamente abbiamo ancora un gran cuore d'artista ed una mente elevata che vengono a sfatare ancora una volta lo stupidissimo pregiudizio.

Giovanni Murtula, è sardo di nascita ma senese di elezione, giacchè a Siena dimorò per lunghi anni, precisamente dal 1900 al 1924, esplicandovi ogni più complessa attività, tanto da divenire una delle figure più simpatiche e più popolari della nobile Città.

La sua mente, aperta alle più geniali aspirazioni, forte di un temperamento risoluto, ed accoppiata ad una coltura vasta e profonda, ha operato e cooperato alle più belle iniziative di carattere sociale, ma più spiccatamente in quelle a fine artistico.

Di Giovanni Murtula chitarrista e concertista possiamo ricordare i successi numerosi riportati in Italia ed anche all'estero (a Ginevra, a Nizza ed a Mentone). Come mandolinista — perchè Murtula è anche un eccellente suonatore di mandolino — possiamo ricordare le sue qualità di vero virtuoso rivelate anche a Milano, quando egli partecipò col suo valoroso quartetto senese alle Gare quartettistiche indette dalla F. M. I. nel 1923.

Autodidatta nel senso più elevato della parola, il Murtula è stato anche un ottimo insegnante de' suoi strumenti, e fra i migliori suoi allievi possiamo con piacere citare il Dott. Giuseppe Bocci, altro dei diplomati di chitarra alla nostra Sessione d'esami di Siena, ed il di lui fratello Alberto, mandolinista, che ora si distingue come maestro direttore del Circolo « Senese », del quale lo stesso Murtula è stato prima fondatore e poi direttore e valorizzatore.

Nè qui si arresta l'attività del nostro antico e caro amico. Da un articolo del *Nuovo Giornale* di Firenze apprendiamo che il Dott. Murtula, pure insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, è stato anche assessore molto attivo della Città di Siena e che ivi ha occupato altre importanti cariche pubbliche che gli valsero cospicui riconoscimenti. Per un certo tempo fu anche direttore di un giornale politico quotidiano.

Ma per noi, ripetiamo, torna ancor più caro saperlo sempre intimamente legato alla schiera degli innamorati dei nostri strumenti, saperlo soprattutto cultore, studioso e magnifico difensore dei medesimi, come lo abbiamo ammirato nel suo nobile discorso tenuto recentemente a Milano all'Istituto dei Ciechi, in occasione della memorabile manifestazione indetta dal *Plettro* per la ricorrenza del XXV anniversario di sua fondazione.

Orbene, se tale è l'impressione che l'artista ed oratore ha lasciato fra noi, auguriamoci che presto venga occasione per riaverlo ancora fra noi, per ascoltarlo non soltanto nella trascinate sua oratoria, ma altresì come concertista di chitarra, come il *Plettro* si compiace di poterlo presentare oggi ai suoi Lettori.

a. v.

## Orchestra di dopolavoristi italiani inaugurata con successo in Tunisia

Ci mandano da Tunisi (ritardata):

Riuscitissimo il concerto che la sezione dopolavoristica della « Dante » organizzava l'altro ieri sera nella bella sala di Rue Thiers: riuscito per quantità di pubblico, per vibrazione di applausi, per ricchezza di programma e per bontà di esecuzione.

Una sezione di strumenti a plectro è cosa ben difficile a realizzarsi soprattutto in una città dove un insegnamento razionale di questi strumenti non esiste.

Il concerto mandolinistico affidato alle cure amorose e sollecite di quell'eccellente musicista che è Salvatore Venezia, dimostrò che il tentativo è pienamente riuscito e permette di far nutrire rosee speranze per l'avvenire.

Mandolinisti, Chitarristi! Questo è il vostro giornale Leggetelo e diffondetelo

# JENNY VALZER

MANDOLINO

FRANCESCO TENTARELLI

INTROD: Andante Sostenuto

The introduction consists of four staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps (F# and C#), and a 3/4 time signature. It features a melodic line with various dynamics: *pp poco cresc.*, *ppp*, *mf*, and *assai f*. The second staff continues the melody with dynamics *mf*, *ff*, *p*, *cresc. f*, *affrett.*, and *sempre*. The third staff includes fingerings (1-3, 2-4, 3-1, 2-3) and dynamics *ff*, *con dolore*, and *dim.*. The fourth staff concludes the introduction with dynamics *morendo* and *ppp*, and is marked *Tempo di Valzer*.

Valzer

The main body of the waltz consists of ten staves. The first staff starts with a *ff* dynamic and a *vuota* instruction. The second staff has a *mf* dynamic. The third staff is marked *cresc.* and *sf*. The fourth staff has a *meno f* dynamic. The fifth staff includes fingerings (2-0, 2-3-4, 2, 1-0, 1-2-3, 3-1-0-2) and dynamics *sempre* and *mf*. The sixth staff has a *con trasporto* instruction and a *mf* dynamic. The seventh staff features a *poco* dynamic and a *pochissimo* instruction. The eighth staff has a *mf* dynamic and a *cresc. poco a poco* instruction. The ninth and tenth staves conclude the piece with a *meno forte* dynamic and a *pp* dynamic, and are marked with first and second endings (I. and II.).

# MANDOLINO

*pp* *cresc.* *pp*  
*sempre pp* *pp*  
*cresc.* *pp* *pp*  
*ff*  
*ff*  
*opp. bassa*  
*pp*  
*meno f* *cresc.*  
*e... ussai* *ff* (*oppure come la prima volta*)

MANDOLINO

The first five staves of the musical score. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. It features a series of sixteenth-note runs with dynamic markings of *ff*, *meno f*, and *f*. The second staff continues with similar runs, including a *cresc.* marking. The third staff has a *ff* marking. The fourth staff includes a *ff sempre* marking and a *cresc.* marking. The fifth staff ends with a *ff* marking and a double bar line.

Coda 

The Coda section, starting with a treble clef and a key signature of one sharp. It features a series of chords and a melodic line with a *ff* dynamic marking. The notation includes a 2/4 time signature and a double bar line at the end.

The sixth staff of the score, featuring a melodic line with a *poco rall.* marking followed by *a tempo*. It includes a treble clef, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature.

The seventh staff of the score, continuing the melodic line with a treble clef, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature.

The eighth staff of the score, featuring a melodic line with a *rall. poco* marking. It includes a treble clef, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature.

The ninth staff of the score, featuring a melodic line with a treble clef, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature.

The tenth staff of the score, featuring a melodic line with first and second endings (I. and II.) indicated by brackets. It includes a treble clef, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature.

The eleventh staff of the score, featuring a melodic line with first and second endings (I. and II.) indicated by brackets. It includes a treble clef, a key signature of one sharp, and a 2/4 time signature.

**MANDOLINISTI! CHITARRISTI!**  
Abbonatevi al periodico musicale  
«IL PLETTRO» di Milano  
Un anno L. 15. — Estero L. 20.

# JENNY

CHITARRA

VALZER

FRANCESCO TENTARELLI

**INTROD: Andante Sostenuto**

pp poco cresc. ppp mf  
p. p. p. p. p. p.  
assai f  
f p cresc. f affrett. sempre  
pp dim.  
Tempo di Valzer  
morendo ppp

**Valzer**

vuota f  
cresc.  
meno f  
sempre con trasporto p  
cresc. poco a poco  
meno forte pp

CHITARRA

*pp* *pp* *sempre pp* *cresc.* *pp* *pp* *ff* *I.* *II.* *pp* *ff* *I.* *II.* *cresc.* *assai*

CHITARRA

The musical score consists of 12 staves of music. The first five staves are in a key with one flat (B-flat major or D minor) and a 3/4 time signature. The sixth staff is marked 'Coda' and changes to a key with two sharps (D major or F# minor) and a 3/4 time signature. The notation includes various dynamics such as *meno f*, *cresc.*, *ff*, *p*, *mf*, and *pp*, as well as performance instructions like *sempre*, *a tempo*, and *rall.*. There are also first and second endings marked 'I.' and 'II.' in the later staves.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!  
Abbonatevi al periodico musicale  
«IL PLETTRO» di Milano  
Un anno L. 15. — Estero L. 20.

# ROMANZA

PER 2 CHITARRE

F. CARULLI (Op. 333 N°8)

**ALLEGRETTO**

CHITARA I

CHITARA II

*mf*

*mf*

*f*

2<sup>a</sup> C.

Alla mia adorata Nina.

# Mazurka di concerto N.3.

MANDOLINO SOLO.

Premiata al nostro 29 concorso  
con Diploma d'onore di 1° grado.

Rosario Gargano.

**Andante.**  
*risoluto*  
*ad lib.*  
*ten. eco*  
*pp sul manico*  
*f con fuoco*

**Andante.**  
*ten.*  
*Tempo di Mazurka.*  
*allarg.*  
*ff e stacc.*

**Andante.**  
*p espress.*  
*Con brio*  
*Tempo di Mazurka*  
*ff*  
*velocissime*  
**Fine.**

# L'attività mandolinistica in Italia

ed il progressivo suo sviluppo fra le varie Sezioni del Dopolavoro

**BERGAMO** — Lieto successo ha avuto una nuova ouverture, dal titolo « Wanda », per orchestra a plettro, composta dal chitarrista bergamasco Angelo Mazzola ed eseguita dall'Accademia Mandolinisti Bergamaschi nel recente applaudito suo concerto nella propria sede. All'auto-re ed al concertatore M.<sup>o</sup> Giordano furono tributate calorose manifestazioni di plauso.

Al bravo Mazzola, del quale il *Plettro* ha pure pubblicato un bellissimo Valzer « Movenze voluttuose » (N. 6 - 1924), le nostre più vive congratulazioni.

— Una gara sociale di quintetti, quartetti e trii è stata indetta dal Dopolavoro Estudiantina. Dell'atteso esperimento che avrà luogo in questi giorni a chiusura dell'anno sociale, riferiremo nel prossimo numero.

**NOVARA** — Accogliendo un vivo desiderio più volte manifestato dai numerosi dilettanti della città, il Dopolavoro Provinciale, con la collaborazione dell'agregio Direttore per la musica, Dott. Giuseppe Milani, un vero benemerito della coltura musicale fra le classi popolari, ha provveduto alla costituzione di un *Circolo Mandolinistico del Dopolavoro Provinciale*, del quale sono stati nominati presidente il signor Dante Tartarini e segretario il sig. Carlo Paracchini, animatore quest'ultimo del simpatico risveglio mandolinistico novarese.

Il nuovo Circolo, che già conta circa 30 buoni suonatori, mentre numerose sono le nuove domande di iscrizione, prossimamente darà il suo primo saggio sotto la direzione del prof. Bianchetti, musicista apprezzato ed assai volenteroso.

**BIELLA** — La Sez. « Coltura » del Dopolavoro Comunale cortesemente ci informa che il primo concerto del nuovo *Gruppo Mandolinistico* del D. L., recentemente costituito coi componenti tutti la vecchia Soc. « Ars et Labor », ha avuto lietissimo successo. Sappiamo pure che lusinghieri elogi all'orchestra ed al direttore M.<sup>o</sup> Demetrio Tabacco sono stati espressi dal *Popolo Biellese* in un articolo del giornalista Dott. Corvetto di Torino.

**FERRARA** — Festosissime accoglienze si guadagnò ancora una volta l'orchestra del Circolo « Regina Margherita », partecipando in un'artistica serata a iostesca tenutasi nel Palazzo Villa, durante la quale Paolo Arcari disse di « Medoro ».

**FIRENZE** — A proposito della corrispondenza apparsa nel nostro numero di Giugno us. sul concerto tenutosi in quel Conservatorio, e nella quale fu detto che il chitarrista Giuseppini era allievo del Prof. Di Ponio di Roma, lo stesso Giuseppini ci scrive gregandoci di voler far sapere che dal M.<sup>o</sup> Di Ponio egli ha appreso soltanto « i primi rudimenti » della sua tecnica chitarristica.

— All'attivo Presidente della « Munier » sig. Romeo Orsi, è pervenuta da Parigi una lettera del Maestro Vittorio Gui nella quale l'illustre direttore d'orchestra esprime parole di vivo elogio alla « serietà degli intendimenti artistici che hanno guidato e guidano la simpatica attività dell'orchestra a plettro fiorentina ».

**LUCCA** — Togliamo da un giornale di Firenze: Presso la propria sede l'Unione Mandolinistica Lucchese ha dato l'ultimo suo concerto della stagione, riportando nuovo vivo successo. Era presente un magnifico uditorio, composto in maggioranza di soci e loro famiglie. Il complesso programma, che comprendeva pagine dei nostri Puccini e Catalani, alternate

con altre di Rossini, Marti, Mascagni e Giordano, è stato svolto dalla massa componente la bella orchestra a plettro, con la consueta valentia. Una « fantasia » della pucciniana « Bohème » ha suscitato al suo concludersi il primo uragano di applausi; applausi che si sono rinnovati dopo la fantasia delle « Maschere » di Mascagni, eseguita con slancio e con ammirabile colorito. La prima parte si è chiusa con l'intermezzo arabo *Nell'Oasi* di Marti, stupenda pagina descrittiva, che il complesso ha eseguito con mirabile interpretazione e affiatamento, suscitando una entusiastica dimostrazione di plauso. Prima della fine del programma il pubblico ne ha reclamato con insistenza il bis, che è stato accordato.

La seconda parte era imperniata su quel gioiello che è la « Danza delle Ondine » della « Loreley » e sopra una bella « fantasia » dell'« Andrea Chénier » di Giordano.

L'intermezzo dell'« Amico Friz » di Mascagni, che ha iniziato la terza ed ultima parte del programma, è stato ripetuto per akerire alle insistenti richieste dell'uditorio che ne ha reclamato il bis. Dopo la replica dell'intermezzo arabo di Marti, del quale abbiamo detto, il concerto si è concluso con la celebre sinfonia rossiniana del « Barbiere di Siviglia », eseguita anche questa magistralmente.

Dirigeva il Maestro Ugo Marsili, che alla « Mandolinistica » porta il contributo della sua intelligente e fattiva operosità fino dalla fondazione, ed al quale il pubblico presente ha tributato una calda e meritatissima manifestazione di stima e di simpatia ».

**CASTELNUOVO GARFAGNANA** — L'Unione Mandolinistica di Lucca effettuò l'annuale gita sociale recandosi a Castelnuovo dove ricevette le più festose accoglienze. Tanto il pranzo quanto la cena furono consumati fra la cordialità più fraterna nel salone ariostesco del Palazzo comunale gentilmente concesso dal sig. Podestà. A sera l'Unione tenne al Teatro Eden un bellissimo concerto diretto dal maestro Ugo Marsili il quale ancora una volta poté ottenere dal brillante complesso un risultato veramente insperato per vicinità, fusione, e coloritura. Il pubblico presente gustò con vera ammirazione il concerto ed applaudì con calore chiedendo anche il bis di vari pezzi.

## Il nostro Repertorio orchestrale in Giappone

Dal numero di Maggio u. s. della rivista mandolinistica pubblicata a cura dell'orchestra « Takei » di Tokyo, recante fra l'altro un lungo articolo illustrato sulla storia del Liuto, togliamo con piacere il seguente programma recentemente eseguito dalla predetta orchestra mandolinistica:

Parte I — Direttore M.<sup>o</sup> O. Soegaharat. Questa comprendeva brani di Satie, Debussy, Mihaud, Ferroud, Mitsikuri, Yamamoto e Soegaharat.

- Parte II — Direttore M.<sup>o</sup> Barone Takei.
- 1) Mascagni — Sinfonia « Le Maschere ».
  - 2) Berruti — *Quando parla il tramonto*, Preludio e *Meriggio Moscovita*, Danza russa.
  - 3) Beethoven — Adagio.
  - 4) Scenzo — *Quando partono le Gru*, Acquarello. — Copertini, *Notturmo*.
  - 5) Takei — Nagare, op. 39.

Come si vede, in questa seconda parte predomina la musica italiana, mentre i quattro brani col titolo in corsivo sono di nostra edizione.

## Gli elogi di due celebri mandolinisti alle direttive artistiche del « Plettro »

(Da recentissime corrispondenze al nostro Direttore)

**Bruxelles** — «...le tue direttive sono degne di ogni elogio, perchè il tuo giornale è l'unico che interessi generalmente non solo i cultori della nostra arte, ma anche coloro che desiderano iniziarsi alla buona musica degna di figurare su programmi seri ».

Silvio Ranieri

Maestro Direttore dell'Orchestra a plettro della Grande Harmonie di Bruxelles

**Anversa** — « Je ne sais si mes félicitations chaleureuses pourront — après tant d'autres — encore vous toucher.

« Il me semble que l'honneur qu'en vous a prodigué n'est nullement exagéré et plus que mérité après tout ce que vous avez fait pour le mandolinisme en Italie et à l'étranger et pendant de longues années.

« Grâce à votre initiative et à votre dure labeur beaucoup ont trouvé un chemin tout préparé. Bravo! Bravissimo!! »

Franz de Groodt

1<sup>o</sup> Premio al Concorso « solisti di mandolino » Milano — Novembre 1929.

### LA NOSTRA MUSICA

## 2 ballabili per i mandolinisti provetti

Il Valzer « Jenny » che pubblichiamo nel presente numero in una nuova edizione a parti levate, sarà certamente accolto dai buoni mandolinisti con vivo gradimento. Il compianto autore, Francesco Tentarelli, che fu egli pure un acclamato concertista di mandolino, ci ha lasciato in questo suo indovinato Valzer un vero gioiello del genere. Nella dilettevole sua esecuzione, i mandolinisti troveranno ottimo mezzo per esercitarsi alla tecnica bene impostata della mano sinistra.

Completà il fascicolo un'altra bella composizione del Giurgino, la Mazurka da concerto N. 3 per mandolino solo ed una ispirata Romanza, op. 333 N. 8. per due chitarre, di Carulli.

## La morte di Costantino Bertucci

Nella tarda età di 90 anni, alla fine dello scorso mese, si è spento in Roma il rinomato maestro Costantino Bertucci, un vero artista, che era giunto a ricavare dal mandolino effetti assolutamente straordinari non soltanto per lo studio assiduo e intelligente, ma anche per le felici modificazioni da lui apportate alla forma e alle dimensioni dello strumento che oggi chiamiamo « Mandolino romano ». Anche il plettro a due punte è stata una creazione del Bertucci. Concertista, compositore, insegnante valentissimo, formò allievi eccellenti: costituì un doppio quartetto, con cui riportò splendido successo anche a Parigi, al Trocadero, in occasione della esposizione mondiale, ed una numerosa orchestra, tutta di sue allieve, applauditissima in molti concerti ed anche al palazzo e nei giardini del Quirinale dove ha suonato alla presenza delle Loro Maestà la Regina Margherita e di Re Umberto I.

Lascia molte composizioni mandolinistiche, edite ed inedite, ed un buon « Metodo per mandolino ».

### NOVITÀ

## I DEVASTATORI

nuovo romanzo del nostro collaboratore

GAETANO MESSINA

450 pagine circa .. .. . L. 15

Ai lettori del *Plettro*, che ne facciano richiesta con vaglia a « Rinascita » Editrice - Lodi (Milano) L. 12 franco di porto raccomandato.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile  
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

**AVVISO IMPORTANTE**

Col 28 Settembre p.v. il Negozio « Musica » in Via S. Pietro all'Orto, 8, verrà chiuso per cessazione d'esercizio.

La nostra Spett. Clientela che si era abituata a fare i propri acquisti presso detto Negozio, è pregata dopo detto giorno di rivolgersi esclusivamente alla sede del « Plettro », in Via Castelmorrone, 1 - Milano (tram n. 23, 24 e 33).

« L'ARTE DEL MANDOLINO »

**Grande Metodo Teorico Pratico**  
per lo studio del Mandolino



**Silvio Ranieri**

Professore e concertista di Mandolino

Testo in Italiano, Francese, Tedesco ed Inglese

**SOMMARIO DELL'OPERA :**

- Parte I. - Tremolo - Legatura - Staccato - Scale e Duetti in I. Posiz. ecc. . . . L. 15
- Parte II. - Scale, Esercizi e Duetti in I. Posiz. - Esercizi per l'uso del 4° dito - Abbellimenti, ecc. . . . . L. 15
- Parte III. - Posizioni diverse - Portamento - Trillo - Duetti e Studi progressivi, originali e della letteratura violinistica L. 15
- Parte IV. - Scale ed Esercizi a terze e seste - Arpeggi - Pizzicato m. s. - L'Arte del plettro: riassunto in 16 Variazioni su tema di Corelli . . . . . L. 15

In vendita presso la nostra Amministr. Per la spedizione a mezzo Posta, aggiungere L. 1 per og il volume (all'Estero L. 2).

**RICORDIAMO** che sui prezzi di tutte le Edizioni A. VIZZARI

(« Il Plettro ») pratichiamo lo **SCONTO del 10 %** in ossequio alle direttive del Governo Naz. Alle Società aderenti all'O.N.D. Sconto **30 %**

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

**I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO e le nostre CHITARRE**

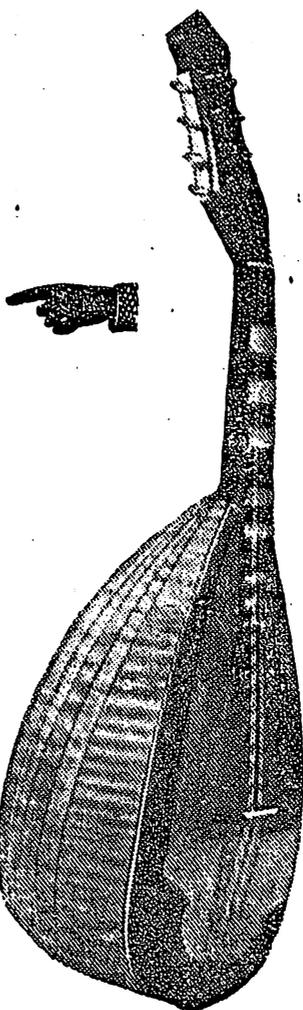
rispondono esattamente ai seguenti requisiti :

- Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
- Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

NB. - Tutti i nostri istrumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

**AVVERTENZA**

Tutti i nostri istrumenti a plettro vengono ora muniti di nuovissimo nostro speciale piccolo apparecchio per il collocamento del plettro ordinario e, volendo, anche del plettro "sordina", per averli entrambi pronti all'uso.



Modello A

Sempre nuove attestazioni sulla bontà dei nostri strumenti

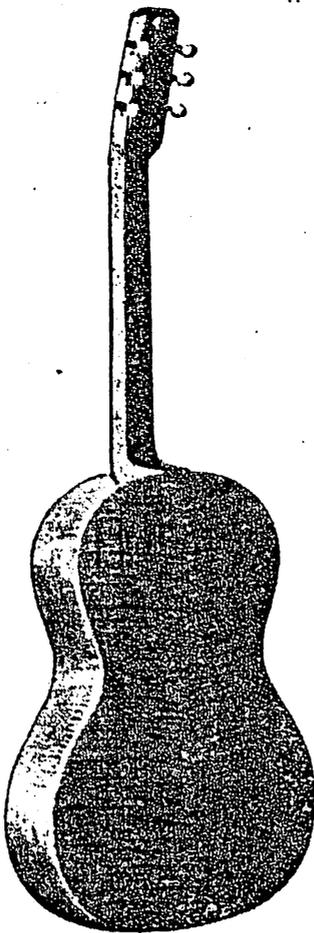
Riceviamo :  
« ...Tengo ancora a confermarLe che sono soddisfatto dell'acquisto fatto, come lo sono pure i miei giovani suonatori.

« Per il momento non mi occorrono altri strumenti dato che ne ho acquistati 7 di quelli residuati dal disciolto Circolo « Euterpe ». Anche questi, fabbricati nel 1920, si trovano in perfetto stato di conservazione, specie nell'intonazione... »

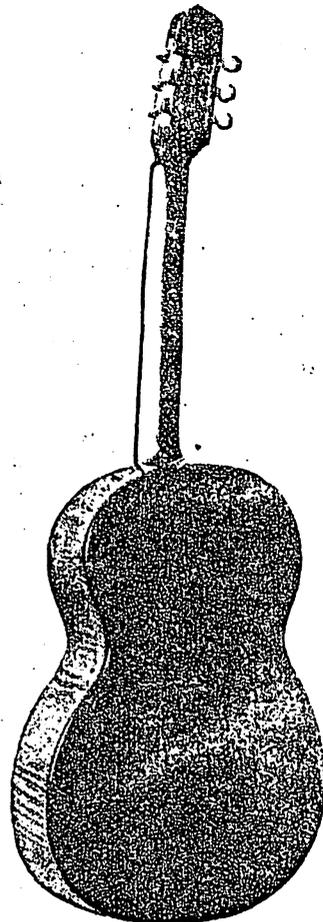
l.o RIZZATO DUILIO

« ...Le faccio i miei più vivi ringraziamenti per i nuovi perfezionamenti che riscontro nei di Lei già ottimi strumenti... »

l.o GIUSEPPE PAVIA



N. 1



N. 2

**Nuovi prezzi ridotti**

- Mandolino a doghe di acero riccio N. 10 da studio L. 70
- Mandolino » 12 » concerto » 100
- » » 15 » » » 120
- » Mod. A (vedasi figura) per solisti » 200
- Chitarra n. 1 . . . . . L. 150
- » » 1bis mod. Spagn. » 150
- » » 2 (a 6 o 9 corde) » 225

CHITARRE PIÙ FINE da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandolincelli - Mandoloni a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla Amministrazione del « PLETTRO », Via Castelmorrone, 1 - MILANO